

CRISI, DIRITTI, POLITICA DEL DEBITO. CHE RUOLO HA IL COMUNE?

La Commissione *Audit* convoca per il 5 dicembre alle ore 21 presso la Sala Riunioni di Via Bizzozzero 9, a Parma, un'assemblea pubblica dal titolo "*Crisi, diritti, politica del debito. Che ruolo ha il Comune?*", nel corso della quale intende presentare gli effetti della crisi economica all'interno della nostra società, i cambiamenti e i bisogni che attraversano i diversi gruppi sociali e le nuove domande di intervento pubblico che provengono dalla città. Tale occasione vuol essere un momento di ascolto delle istanze cittadine più urgenti e drammatiche, raccolte dalla viva voce di associazioni, comitati e istituzioni che operano nel campo del sociale, nella difesa dei diritti e dei servizi fondamentali, dal lavoro alla cultura, dalla casa alla salute.

La Commissione intende continuare nella sua attività di indagine e denuncia su chi ha prodotto il debito e sulle conseguenze sociali che questo debito lascia, per suggerire una possibile strada da percorrere, per proporre all'Amministrazione cittadina una diversa soluzione di uscita da una situazione che migliaia di cittadini non hanno concorso a produrre.

La povertà oggi non è più un fantasma, un incubo da scongiurare, ma è una realtà presente, possibile, una condizione in cui tanti e tante possono scivolare senza avere più alcuna rete protettiva che non sia quella caritatevole, temporanea e aleatoria delle riforme suggerite dalle oligarchie finanziarie europee e messe in atto dai governi "tecnici" loro emanazione.

In questo quadro il dispositivo messo in opera è l'idea che ogni spazio di vita, ogni luogo del vivente, debba diventare *mercato*. Se il mercato è il principio regolatore, il necessario corollario è quello della *concorrenza*, che ne diventa il motore, ciò che quel principio fa funzionare.

Quale ruolo giocano in questo contesto l'istituzione pubblica, l'Amministrazione cittadina? Il ruolo del curatore fallimentare, di colui che liquida ogni residua struttura pubblica efficiente, che svende il patrimonio, che cancella ogni traccia di programmazione e di intervento pubblico, che rinuncia alle proprie funzioni e competenze attive, che favorisce la preminenza del mercato in ogni processo sociale, che si limita ad osservare le parti in causa senza riconoscerne le responsabilità, che mistifica e nasconde le oggettive disparità tra le forze in campo? O deve essere quello di chi prende posizione, ascolta le istanze di una società sempre più diffusamente impoverita, accoglie e fa proprie le domande di protezione e di tutela, risponde *politicamente* alla richiesta di riconoscimento dei diritti fondamentali, apre al futuro, lascia intravedere un orizzonte di *possibilità* anche per coloro che oggi si sentono senza speranza?

In nome del debito, del suo pagamento, dell'emergenza che da esso scaturisce, i provvedimenti messi in opera agiscono essenzialmente su due livelli: aggrediscono il lavoro e la spesa sociale, i redditi e i diritti. In nome del debito dunque si configura uno stato d'eccezione che autorizza alla sospensione dei diritti fondamentali. La crisi economica causata dalla speculazione finanziaria e dalle politiche fiscali che impediscono una reale redistribuzione dei redditi, aggravata dal saccheggio privato del denaro pubblico, rende sempre più arduo rispondere ai bisogni sociali principali. Le uniche soluzioni, diffuse come inevitabili, sono la riduzione delle spese sociali e la rimozione di quei vincoli che ostacolano la formazione di un presunto "vero" mercato del lavoro, il cui unico presupposto diventa quello della concorrenza cioè quello per il quale ognuno si pone contro tutti e l'individuo, diventato "imprenditore di se stesso", rimane solo, concorrente fra i concorrenti. In questo scenario è evidente che *tutti* i lavoratori, lasciati soli, difficilmente potranno far fronte alle crescenti difficoltà che lo stato di crisi inevitabilmente porterà con sé.

Invitiamo tutti i cittadini alla partecipazione all'assemblea.

Interverranno:

Cristina Quintavalla (Commissione *Audit*), *Crisi, diritti, politica del debito*

Pier Luigi Ghirardini (Responsabile dell'Osservatorio provinciale del lavoro della Provincia di Parma), *Le conseguenze occupazionali della crisi dei debiti sovrani a Parma*

Vincenzo Tradardi (Commissione *Audit*), *Attualità e necessità del welfare come risposta alla crisi*

Contributi di: Gruppi e associazioni di Parma che operano nel sociale

Conclusioni di: Giorgio Pagliari (Commissione *Audit*), *Che ruolo ha il Comune?*

Commissione *Audit* sul debito pubblico di Parma
E-Mail <commissioneaudit@gmail.com>
www.auditparma.it – www.facebook.com/auditparma